

Partecipano gli “uomini del mare”, le autorità civili ed ecclesiastiche, la banda e un’infinità di devoti. C’è anche una processione con le barche, mentre le finestre e i balconi sono riccamente decorati, spesso con i coloratissimi scialli usati anche come copriscalle dalle donne portoghesi a mo’ di costume tradizionale. Per la notte restiamo qui. Dormiamo abbastanza in tranquillità, e il 21 agosto, svegliati da qualche trattore di passaggio, ci apprestiamo a lasciare anche questo posto. Prima di allontanarci da Viana ci spostiamo dall’altra parte della città per vedere il Ponte Eiffel da una postazione ottima per fotografarlo, la Rua Nossa Senhora Dos Areias. Abbiamo seguito il consiglio di una guida sul Portogallo in tedesco (Womo) che si rivelerà molto preziosa durante tutto il viaggio. È una pubblicazione che ci è stata regalata da una coppia di amici camperisti che abitano in Belgio.

Da qui ripartiamo per Ponte de Lima. L’immenso parcheggio, comodo per il centro e proprio a fianco del Ponte Velha, è quasi deserto. Troviamo questa cittadina molto graziosa e con molti negozi tipici, soprattutto enogastronomici. Siamo nella zona del Minho, con il suo “vinho verde”, perlopiù bianco e venduto ovunque, ma entrando in un negozio restiamo veramente allibiti alla vista della merce: orecchie di maiale, con o senza condimento! Al nostro ritorno, il parcheggio è così affollato che abbiamo difficoltà a uscire. Facciamo spesa in un supermercato appena fuori città, dove carichiamo il nostro carrello di prodotti locali. Baccalà, vino e chouriço (un insaccato che ricorda le nostrane salamelle, ma che non ci è piaciuto affatto!). Ottimi i dolci presi alla “pasteleria” che si trova all’interno del supermercato: ciambelle allo zucchero fritte (simili alle nostre), “Pastéis de Feijão” (dolcetti con crema di mandorle) e “Bolinhos de mel” (un impasto contenente cioccolato, cannella e miele). Cannella e miele sono ingredienti molto frequenti nei dolci portoghesi.

Costeggiamo il fiume Lima e arriviamo a Ponte da Barca. Anche qui c’è un’area sosta, senza servizi ma molto ampia. In questi giorni si svolge la “Romaria de S. Bartolomeu” e ci sono molte bancarelle, interessanti quelle dell’artigianato locale. Riprendiamo quindi il viaggio verso Braga, dove si trova il famoso Santuario del Bom Jesus do Monte. Sosta notturna al parcheggio dell’Elevador, la funicolare che permette di arrivare fin su al Santuario evitando le scale. È anch’essa un monumento, ovviamente di minor pregio rispetto all’imponente chiesa, in quanto è la più antica funicolare della penisola iberica e l’unica a utilizzare il sistema idrico di contrappeso per far scendere e salire le due cabine che trasportano i passeggeri.

22 agosto

Come sempre, fino a oggi, da quando siamo in Portogallo, il cielo al mattino è coperto e c’è tanta nebbia, sembra quasi di essere in mezzo alle nuvole. La nebbia poi, improvvisamente si dissolve a metà giornata e lascia il posto a un sole caldissimo. Ci prepariamo e ci avviamo verso la scalinata del Bom Jesus. Consiglio di effettuare il percorso in salita a

piedi, per riscendere poi dalla funicolare se proprio non si ha voglia di far di nuovo le scale. S’inizia con una scalinata non lineare costeggiata da cappelle che illustrano, con statue a grandezza naturale, la Via Crucis. Si continua con l’Escadòrio dos Cinco Sentidos (scalinata dei cinque sensi), dove questi vengono illustrati facendo fuoriuscire getti d’acqua dalle varie statue. L’ultimo gruppo è quello dell’Escadòrio das Tres



Ponte de Lima, scultura e Ponte Velha, l’antico ponte romano

Virtudes (scalinata delle tre virtù), sempre con fontane, che rappresentano la Fede, la Speranza e la Carità. Arriviamo pian piano finalmente alla chiesa, sorta nel XVIII secolo su un santuario preesistente. Continuiamo a salire e attraversiamo il Parque do Bom Jesus, qui tra pini ed eucalipti si trovano una grotta e un romantico laghetto artificiale dove si possono noleggiare anche delle barche. Sulla parte più alta, una grande area picnic (non manca mai in Portogallo) e un’ottima vista su Braga. Riscendiamo con l’elevador e partiamo subito in direzione Sameiro per andare a vedere le rovine della cittadella fortificata di Briteiros, Citânia de Briteiros, il più vasto insediamento di origine celtica e ultima roccaforte contro l’invasione dei romani. Gli scavi di fine Ottocento portarono alla luce costruzioni in pietra di varie forme, soprattutto circolari. Un’infrastruttura che ci colpisce è il sistema idrico.